

» francese un tempo così decente, e la precipitarono in  
 » ogni maniera di dissolutezze e di scelleraggini (*Radulp.*  
 » *Glaber*) ».

L'anno 1002 fu il principio di una lunga guerra che ebbe Roberto con Otto Guglielmo pel ducato di Borgogna, al quale pretendevano entrambi dopo la morte del duca Enrico il Grande. Roberto alla fine rimase nell'anno 1015 padrone di quel ducato di cui investì Enrico suo secondo figlio (V. *i duchi di Borgogna*). Ragione di stato costrinse Roberto l'anno 1006 di marciar con Riccardo duca di Normandia, in soccorso di Baldovino il Barbutto conte di Fiandra, di lui vassallo attaccato da Enrico II, re di Germania, cui costrinsero a ritirarsi (Ved. *Baldovino il Barbutto*). Roberto ed Enrico si stimavano scambievolmente. L'anno 1007 recatosi il secondo a Parigi fece la pace col re di Francia mercè la mediazione di Notker vescovo di Liegi (V. *i vescovi di Liegi*).

L'anno 1019 e non 1021 Roberto si pose in marcia alla volta di Roma (Vaissette). Ignorasi l'oggetto di tale viaggio, ma siccome Berta sua prima moglie gli tenne dietro, taluni sospettano che fossero intesi di recarsi insieme presso papa Benedetto VIII, per convalidare il loro matrimonio, ed annullare il secondo di cui Roberto non aveva motivo di trovarsi contento. E tanto più è verisimile

fa che un solo e identico individuo, il quale fu padre dei re Eude e Roberto: *Hi duo fratres, scilicet Odo et Robertus fuerunt filii Roberti Fortis, marchionis, comitis Andegavorum, qui fuit Saxonici generis quem supra memoravimus occisum a Normannis* (Bouquet, Tom. X. p. 273).

Roberto era principe di stirpe regale. Gravi autori lo annunciano chiaramente. L'autore della Vita e della traduzione di san Genoul parlando del matrimonio di Roberto con Agane dice: *Qui Robertus ad suae nobilitatis excellentiam regalis etiam stemmatis per sororem adeptus erat consortia; quam isdem Dominus Pipinus uxorem duxit* (Bouquet, T. VI. p. 330).